Anno VI - Numero LX € 2,00 Marzo/Aprile 2013

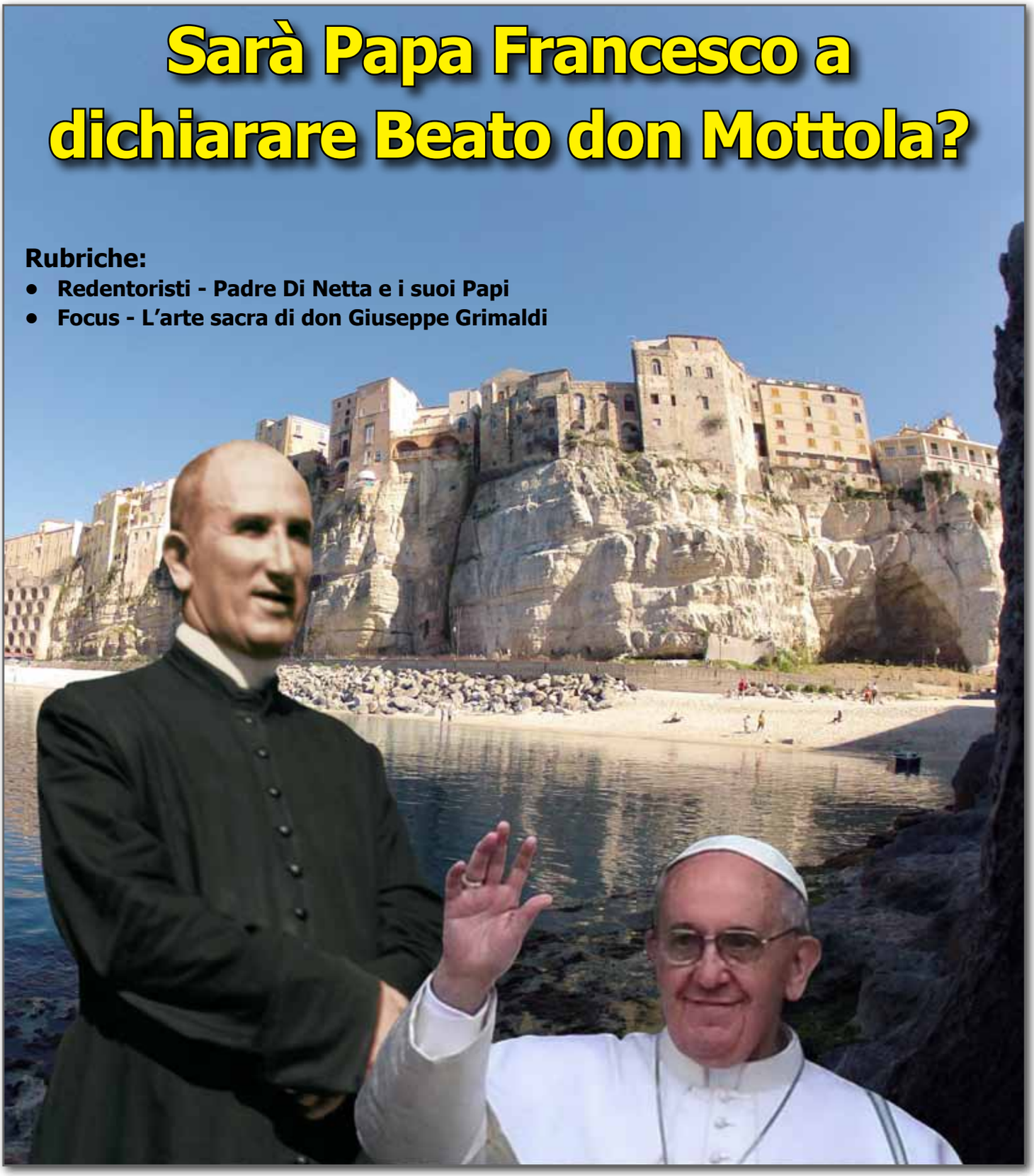
TropeaeDintorni.it

Attualità - Politica - Società - Cultura - Scuola - Sport - Natura - Salute

Sarà Papa Francesco a dichiarare Beato don Mottola?

Rubriche:

- **Redentoristi - Padre Di Netta e i suoi Papi**
- **Focus - L'arte sacra di don Giuseppe Grimaldi**



Visita il sito www.tropeaedintorni.it per rimanere aggiornato

ALL'INTERNO:

- Progetto Legalità alle elementari
- Dal Comune no alla 'ndrangheta
- Manifestazione contro le mafie
- Siamo stati alla Camera
- Da Tropea a Roma con il Pdl
- Il Musicalmente show!
- Il corsivo di Rocco Cantafio
- Premio alla memoria di Gerardo Barone Adesi
- Dalila Nesci personaggio femminile del mese
- Terzo Workshop a Villa Florio
- Intervista al sindaco Vallone
- I ragazzi del '62/63 incontrano quelli di oggi
- Festival del cinema II edizione
- Il concorso balconi fioriti
- Premio Tropea a settembre
- Libri ai bimbi dalla Regione
- Asd Tropea: serve una mano!

Editoriale

Un altro pezzo di Tropea che se ne va

Ettore Stella

Questo mese abbiamo dovuto dire addio a Ettore Stella. Per chi lo ha conosciuto, è stato un uomo onesto, sincero, un grande lavoratore. Il suo impegno in città è iniziato molto tempo addietro, quando dalle pagine della stampa locale trattava tematiche che per altri sono state spesso "scomode". La sua passione per la politica era nota a quanti hanno avuto il piacere di scambiare qualche chiacchiera con lui, che riusciva sempre a fornire una visione delle problematiche cittadine lucida e originale, slegata da quelle che erano le voci delle varie parti in causa. La sua forza combattiva l'ha poi riversata nella lotta per tenere in piedi il presidio ospedaliero cittadino. C'era anche la sua penna, in un bel corsivo che abbiamo voluto pubblicare, a sostegno della storica marcia dei sindaci e della società che dall'ospedale ha raggiunto in corteo la piazza cittadina e, con il sostegno anche del vescovo, ha fatto tremare i palazzi e ha costretto la politica a rivedere i piani di rientro, fatti solo di tagli e di numeri, a favore dei malati, a favore della comunità.

Ettore è stato tra le altre cose un sostenitore dell'associazione "Insieme per...", e ha fatto in modo che anche il giorno del suo funerale diventasse occasione per sostenere quel sodalizio.

Ettore era anche il papà di Alessandro, uno di noi, un giornalista che dal padre ha preso di certo il meglio: onestà, serietà, preparazione, dedizione al lavoro. In lui e negli altri suoi ragazzi, Ernesto e Luca, Ettore continuerà ad esistere anche in questo mondo terreno!

Ciao Ettore, dagli amici di Tropeaedintorni.it!

Anno scolastico '74-'75, scuola materna "Gioia dei bimbi": 1) Maria Libertino, 2) Giuseppe Ostone, 3) Massimiliano La Torre, 4) Schipilliti Concetta, 5) Romina Coconcelli, 6) Filippo Ruta, 7) Romania Schiariti, 8) Lucia Libertino, 9) Giuseppe Calò, 10) Simona Pandullo, 11) Paola Mazzara, 12) Loredana Alessio, 13) Silvia Falduti, 14) Isabella Addolorato, 15) Roberto Furchì, 16) Carmine Sicari, 17) Francesco Sicari, 18) Caterina Vitetta, 19) Fabio Carone, 20) Filippo Gabrielli, 21) Antonio Calò, 22) Marilena Carone, 23) Laura Falduti, 24) Patrizia Ostone, 25) Stefano Falduti, 26) Eleonora Godano, 27) Francesco Badolato, 28) Laura Del Duce, 29) Anna Matalone, 30) Giuliana Mazzara, 31) Irene Toraldo, 32) Francesco Barini, 33) Fausto Scordo

Tanti auguri a...

Al dr. Massimo!

Tanti auguri da Tropeaedintorni.it al neo dottore Massimo Barritta, che si è laureato in Giurisprudenza a Messina.

Tanti auguri a...

Alla piccola Martina

Tanti auguri a mamma Marianna Di Tocco, a papà Elvis Brunetti da Tropeaedintorni.it per l'arrivo della piccola Martina.

In posa con Tropeaedintorni.it

Il simpatico Paolini saluta Tropea

Passeggiando per le vie di Roma, abbiamo incontrato, su di un autobus del centro, il noto "disturbatore" delle TV nazionali Gabriele Paolini. Si tratta del curioso giovanotto capellone che quasi sempre spunta dietro gli importanti personaggi intervistati dalle varie emittenti televisive, che spesso viene cacciato via o oscurato. Paolini, con questo originale sistema, è però riuscito a raggiungere un primato, essendo comparso in oltre 35mila trasmissioni televisive. Dopo averlo riconosciuto e avvicinato, Paolini si è dimostrato gentile e disponibile a mandare un saluto ai nostri lettori, facendosi fotografare con l'ultimo numero in edicola. Abbiamo scoperto una persona preparata e disponibile, che ringraziamo e salutiamo a nostra volta, sperando di poterlo vedere un giorno dietro qualche vip a Tropea!

Nicola Grillo

TropeaeDintorni.it

Periodico mensile indipendente
Aut. Trib. Vibo Valentia n° 5 del 6/12/2007. ISSN 1974-9279.
Chiuso in redazione il 05/04/2013.

Editore
Salvatore Libertino

Direttore responsabile
Francesco Barritta

Direzione e amministrazione
Via degli Orti n° 15, 89861 Tropea (VV)
Tel. 0963.61967 | 0963.282207
Pubblicità: 329.4251857
Sito web: www.tropeaedintorni.it
E-mail: redazione@tropeaedintorni.it

Stampa - Romano arti grafiche
Viale Don Mottola, 89861 Tropea (VV)
Tel. 0963.666424 | Fax. 0963.666907

Hanno collaborato: Francesco Apriceno, Francesco Barone, Salvatore Brugnano, Rocco Cantafio, Antonio Grillo, Maria Vittoria Grillo, Nicola Grillo, Viviana Mazzocca, Francesco Libertino, Francesco Mazzeo, Dalila Nesci, Caterina Sorbilli, Alessandro Stella, Daniela Stroe.

Collaborazione e nota sui diritti: Collaborazione a titolo gratuito e scopo divulgativo. Gli elaborati vanno spediti entro l'ultima settimana del mese. Proprietà letteraria riservata. È vietata la riproduzione totale o parziale di foto e articoli pubblicati sul mensile senza citarne l'autore e la fonte.

Il progetto "Legalità" delle elementari

L'evento è stato presieduto dal dirigente scolastico Antonello Scalamandrè

Gli alunni delle scuole primarie di Tropea all'incontro

I relatori che hanno dato vita al dibattito e risposto agli alunni

I bambini hanno partecipato facendo numerose domande

• TROPEA

La legalità resta al centro dell'impegno educativo dell'Istituto Comprensivo di Tropea "Don Francesco Mottola".
Presso la biblioteca comunale "Albino Lorenzo", infatti, è stato organizzato un incontro-dibattito molto interessante, che ha visto coinvolti i giovanissimi alunni delle classi V della scuola Primaria di Tropea.
L'evento è stato organizzato dalla docente Concettina Tropeano, responsabile del progetto "Legalità" della scuola Primaria. A presiedere l'incontro è stato l'ingegnere Antonello Scalamandrè, dirigente scolastico dell'IC Tropea. Sono stati ospitati per l'occasione il dottor Antonino De Masi, il dottor Giovanni Genovese, Giudice del Tribunale di Reggio Calabria, il dottor Renato Pata, presidente della Comunità Montana "Alto Mesima Monte Poro" .
Questa esperienza, che hanno potuto vivere gli studenti più piccoli delle scuole cittadine, che hanno partecipato dimostrandosi molto interessati e facendo tante domande, giunge dopo il progetto che ha visto impegnati i giovani alunni della Primaria con gli uomini della Guardia di Finanza e la partecipazione alla XVIII Giornata della memoria per le vittime della Mafia, organizzata a Tropea dall'associazione Libera (alla quale abbiamo dedicato le pagine precedenti). Un nuovo appuntamento, così, ha posto al centro dell'attenzione ancora una volta l'importanza della Legalità e del rispetto delle regole..

Francesco Barone

Gaetano Vallone: «Per noi parla la nostra storia e gli atti prodotti sin dal 1992»

Al Comune di Tropea la 'ndrangheta non entra!

Il sindaco fa la sua puntualizzazione su Black Money

• TROPEA

Il sindaco Gaetano Vallone non ci sta a vedere l'ombra del sospetto di infiltrazioni mafiose allungarsi sull'istituzione da lui rappresentata, e fa delle precisazioni in merito. «Dal suo primo apparire - scrive Vallone in un comunicato - l'inchiesta "black Money" ha fatto parlare molto di sé, con molte verità e qualche imprecisione, come quella che avrebbe visto coinvolto un funzionario del Comune di Tropea. Senza indugio, abbiamo smentito una notizia assolutamente falsa, come poi si è dedotto dagli sviluppi dell'inchiesta e dai fatti. Ma evidentemente a qualcuno sta molto "a cuore" il Comune di Tropea, tanto che ancora una volta sui quotidiani locali e sul web appare la notizia che "il Comune di Tropea sarebbe tra quelli che saranno sottoposti a indagine dalla Commissione d'accesso agli atti".

Il sindaco Gaetano Vallone al Comune di Tropea

Noi non siamo a conoscenza di una inchiesta nei nostri confronti e dalle notizie che tutti abbiamo letto o sentito non ci pare che il nostro Comune sia stato oggetto di infiltrazione».
Vallone ricorda quindi la storia delle proprie amministrazioni, erigendola come esempio nella lotta all'illegalità.
«Per noi parla la nostra storia - scrive Vallone - e gli atti comunali che abbiamo prodotto sin dal 1993: il Comune di Tropea ha rappresentato da sempre una barriera contro la mafia e le mafie. E se c'è una Istituzione dove bisognerebbe mettere lo striscione "qui la mafia non entra" quella è proprio il Comne di Tropea».
Per questo, dalle parole del sindaco, traspare un sentimento di assoluta serenità verso l'inchiesta "black Money".
«Se le Istituzioni - scrive infatti - ritengono poi che anche al Comune di Tropea, per motivi a noi sconosciuti, occore inviare una Commissione d'accesso, la cosa non ci turba affatto, anzi saremo ben lieti di essere sottoposti a giudizio, perché non c'é un solo atto che possa essere ritenuto "sospetto".
Siamo convinti che da una eventuale indagine non potrebbero che trasparire la nostra coerenza, il nostro principio di legalità, il rispetto delle leggi, la distanza siderale che ci separa dalle organizzazioni criminali».

Il prefetto Michele Di Bari alla

La diciottesima giornata contro le mafie organizzata con il patrocinio del

Il lungo corteo è giunto in piazza Vittorio Veneto

TROPEA

È stata molto partecipata la manifestazione organizzata da Libera a Tropea. La XVIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia ha fatto registrare un bagno di folla e di partecipazione di tutte le compagini civili e militari presenti sul territorio tropeano. Il corteo partito da piazza "Annunziata" ha percorso un tratto di strada fino a giungere in piazza Vittorio Veneto dove un palco allestito per l'occasione ha accolto gli ospiti con in testa il Prefetto Michele Di Bari, il Commissario della Provincia di Vibo Valentia Ciclosi, il Questore , il Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, i sindaci di tutto il comprensorio, il sindaco di Lamezia Terme Gianni Speranza, i sindacati, l'Onorevole Angela Napoli, Don Fiorillo e Matteo Luzza di Libera. Ben 920 sono stati i nomi scanditi dai microfoni quelli delle persone riconosciute come vittime della mafia, alcuni più famosi come Falcone e Borsellino, altri meno, tutti però accumunati dal tragico destino di essere state vittime di violenza mafiosa. Dalle ore 9 il raduno dei partecipanti è stato previsto presso la piazza della chiesa dell'Annunziata, mentre la partenza del corteo si è registrata intorno alle 9,30. Dopo un breve percorso, i partecipanti alla manifestazione hanno raggiunto piazza Vittorio Veneto dove sono stati letti i nomi delle vittime innocenti della criminalità e si sono succeduti gli interventi dal palco dei relatori. A prendere la parola, tra gli altri, il sindaco di Tropea, Gaetano Vallone, il quale si è detto onorato e felicissimo di ospitare una manifestazione simile, don Fiorillo il quale ha voluto aggiungere poco affermando che la lunga lettura di quei nomi è stata di suo molto eloquente: "A questo punto non mi resta che ricordarvi quanto detto recentemente da Papa Francesco - ha detto il sacerdote rivolto alla piazza- bisogna che l'uomo impari a custodire il creato, e le mafie non custodiscono ma distruggono tutto. L'Apocalisse ci ricorda che bisogna creare cieli e terre nuove, per noi , per i nostri giovani, promuovendo quanto di positivo possiamo reperire". Queste parole sono state poi riprese dal Prefetto Di Bari: "E' la cultura degli uomini impegnati che può generare terra e cieli nuovi". Infine una massima indiana ha racchiuso l'intervento del Prefetto: "Quando vi è la meta anche il deserto diventa strada". Alla manifestazione hanno preso parte tutti gli studenti tropeani ad iniziare dai più piccoli della scuola per l'infanzia, gli alunni dell'istituto Superiore e di quello Comprensivo; un'alternanza di emozioni ha accompagnato gli interventi dei giovani studenti come quelli di Martina Laureana, Silvia Sergi,Virginia Contartese, Stefano Peis, Serena Pugliese, Francesco Geraneo e poi ancora giovani artisti di Laboart, Silvia Ventrice, Noemi Di Costa, Saverio Caprera, Sara Colace, Emanuele, chiamati a recitare un pezzo teatrale dedicato a Peppino Impastato. Tanti i cartelloni esposti soprattutto dai ragazzi delle scuole elementari esortati con questa giornata a vivere e condividere un momento concreto dedicato al valore della Legalità.

Alcuni momenti del corteo, con la sfilata degli stemmi comunali, di striscioni e cartelloni

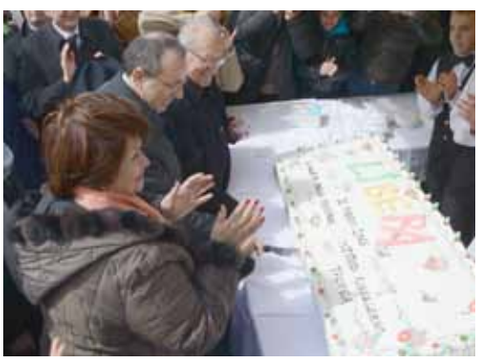
Caterina Sorbilli

manifestazione contro le mafie

Comune di Tropea e dell'istituto comprensivo "Don Francesco Mottola"

Da sinistra il sindaco Gaetano Vallone, il prefetto Michele Di Bari, don Fiorillo, Angela Napoli, il questore Cicolosi

I rappresentanti dei comuni del territorio e delle istituzioni che hanno portato il loro contributo alla manifestazione



I ragazzi delle scuole tropeane che hanno testimoniato la loro presenza nella lotta contro tutte le mafie

Siamo stati alla Camera dei de

La nostra redazione si è accreditata per i due storici eventi di marzo, dei

L'insediamento dei deputati e l'elezione del nuovo Papa

ROMA

Questo mese vi raccontiamo un'avventura che abbiamo potuto vivere grazie al nostro giornale. La redazione di Tropeaedintorni.it, infatti, durante il mese di febbraio si è accreditata per poter assistere ai lavori di insediamento dei parlamentari eletti alla XVII legislatura.

Il caso ha voluto che anche il nuovo Papa Francesco sia stato scelto dai cardinali in conclave in quei giorni e abbia fatto la prima uscita durante la nostra permanenza a Roma. E così abbiamo potuto assistere al suo primo Angelus, portando una nostra testimonianza nella gremita piazza San Pietro, dove molti colleghi giornalisti provenienti dalle testate calabresi e altri conterranei si sono avvicinati alla nostra postazione attirati dal cartello che esponevamo per salutare il nuovo pontefice, riportante la scritta **"Francesco, Tropea e dintorni è qui"**.

Il primo dei due eventi, quello di giorno 15 riguardante la proclamazione degli eletti alla Camera dei deputati, è stato molto emozionante, visto che tra costoro vi è una nostra collaboratrice, Dalila Nesci. Così, anche noi abbiamo fatto la fila per ritirare l'accredito accanto ai giornalisti delle più importanti testate italiane ed estere. É stato ovviamente un momento molto emozionante, visto che la troupe della nostra piccola testata, composta da 3 giornalisti, un fotografo e un operatore video, è stata ricevuta in parlamento e trattata davvero con i guanti.

Dopo averci riservato una postazione per le foto e una per le riprese video, i nostri giornalisti sono stati ospitati nella tribuna stampa. Aggirarsi per Monte Citorio ed in particolare nel "transatlantico", è stata l'occasione per incontrare da vicino i vari parlamentari che di solito vediamo soltanto in televisione. Ci ha anche meravigliati la complessa struttura organizzativa della Camera, che ovviamente non è visibile durante le riprese tele-

Una veduta della Camera dei deputati nel giorno dell'insediamento il 15 marzo 2013

La deputata di Tropea Dalila Nesci, giornalista pubblicista e nostra collaboratrice

I deputati del nostro territorio al primo scrutinio: Censore (Pd), Scopelliti (Pdl) e Nesci (M5S)

putati e dal Papa a San Pietro

quali vi raccontiamo la nostra esperienza con un reportage fotografico

visive. Abbiamo raccontato la cronaca dell'evento dalle pagine del nostro sito, che invitiamo i lettori di visitare per un approfondimento.

Una lieta sorpresa è stata poi quella di trovarsi a essere testimoni del primo Angelus di Papa Francesco, ritrovandoci con un bel cartellone sotto l'obelisco centrale di piazza San Pietro in Vaticano, dove addirittura la televisione cecoslovacca ci ha voluto intervistare, visto che il nome della nostra Tropea è molto nota anche nella loro patria.

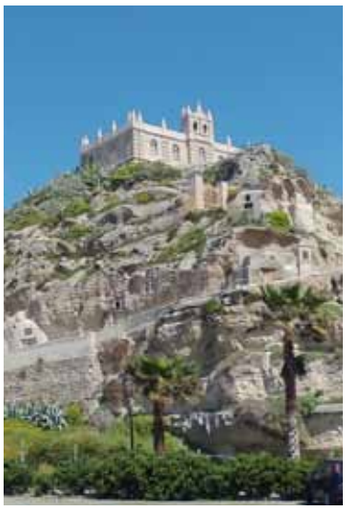
Si è trattato di un'occasione di arricchimento personale, forse irripetibile, per la concomitanza dei due eventi, che abbiamo vissuto grazie al nostro impegno al servizio della comunità. Rientrando a casa non abbiamo fatto altro che rievocare gli straordinari momenti vissuti con intensa partecipazione e abbiamo provato anche un pizzico di orgoglio di aver potuto portare il nome di Tropea in questi due eventi storici.

Salvatore Libertino

Durante il primo Angelus, il Papa benedice i fedeli, tra i quali eravamo presenti anche noi

Il nostro piccolo cartellone, con il saluto di Tropea al nuovo pontefice, si è fatto notare in piazza San Pietro

La folla immensa che ha assistito all'Angelus. Molti calabresi si sono avvicinati a noi, dopo aver visto il cartello di "Tropea"



L'isola di Tropea, i lavori presso largo Villetta, le scuole di viale Coniugi Crigna, e il porto di Tropea

Il sindaco Vallone sul futuro di Tropea

Sono tanti i progetti in cantiere che attendono di essere completati

«Si sta portando a termine il progetto dell'Isola»

• **TROPEA**

Abbiamo incontrato il primo cittadino Gaetano Vallone, discutendo dei problemi della città e dei progetti in cantiere, quelli già avviati e quelli futuri. Lui ha risposto ad alcune nostre domande, partendo dal porto, passando poi agli ascensori, all'isola e soffermandosi sul turismo in calo.

Quali sono effettivamente le operazioni da espletare da parte dell'amministrazione comunale per restituire il porto alla città e ai turisti?

Stiamo lavorando a pieno ritmo. Noi contiamo di riaprire il porto prima dell'estate, siamo tenuti comunque a invitare la "Porto di Tropea SpA", perché ci è stato imposto dalla sentenza del Consiglio di Stato, per valutare se affidare a tale società la concessione cinquantennale. Tengo a rimarcare che è il Consiglio di Stato che ci impone di contattare la società. Comunque noi saremo attenti su ogni trattativa, in modo che nulla possa essere più caricato sfavorevolmente ai danni del Comune e dei cittadini tutti. Quindi ci riserveremo anche di vagliare altre ipotesi, le più favorevoli possibili riguardo il porto.

Riguardo la piazza di villetta del Cannone, interessata dai lavori, quali sono i tempi di riapertura della stessa e cosa ha impedito il normale completamento dei lavori?

Noi ci siamo impegnati e ci stiamo impegnando a fondo per far sì che i lavori riguardo l'ascensore che interessa piazza Villetta possano essere sbloccati e terminare al più presto. Abbiamo avuto un incontro con la Soprintendenza di Reggio Calabria, che ha posto il veto per i lavori, per discutere approfonditamente riguardo il progetto dell'ascensore e, dopo aver ascoltato tutti i pareri degli esperti, abbiamo fatto il possibile per imporre un nostro progetto, e cioè di fare sì che l'ascensore arrivi fino al piano della piazza e non si fermi al piano di sotto. Alla Soprintendenza abbiamo provveduto a consegnare documenti e foto (ed altra documentazione consegneremo) sperando e confidando in una migliore e più veloce valutazione positiva da parte dell'Ente. Intanto si è provveduto anche a una semi-riapertura provvisoria della piazza, al fine di agevolare il traffico nella città. In più si è tenuta una riunione con la ditta appaltatrice dei lavori, durante la quale abbiamo chiesto un cronoprogramma particolareggiato degli stessi. Comunque il Comune è pronto per la prosecuzione dei lavori e per l'avvio terminale degli stessi, ma aspettiamo la pronuncia della Soprintendenza per partire. Se il progetto fosse rimasto com'era, per riuscire a portare l'ascensore al piano di sotto si sarebbe dovuta sventrare la piazzetta stessa, creando una specie di galleria, e in questo caso i lavori si sarebbero protratti più a lungo, mentre col nuovo progetto, l'ascensore giungerà fino a sopra, ottenendo un risultato migliore in meno tempo. Ho contattato a tal proposito un architetto di Perugia, per un progetto di tapis-roulant, che dal piano di sotto arrivi a largo San Michele, ma questo sarebbe un sogno, per abbandonare l'uso delle auto in questa zona. Vi sono poi una serie di progetti e inziative...

Quali?

L'istituzione di un mercatino sul lungomare, che dovrebbe svolgersi dalla sera a tarda notte. A tal proposito esiste un progetto preliminare con l'attesa di finanziamenti per poterlo realizzare, legandolo quindi al progetto degli ascensori. Poi c'è la raccolta differenziata nel centro storico, per poter eliminare i cassonetti: ci siamo già attivati chiedendo dei preventivi alle varie ditte interessate. Cerchiamo di riuscire a mettere a punto un programma e un piano di risanamento delle strade e delle vie limitrofe del centro di Tropea. C'è il progetto per i nuovi depuratori: abbiamo mantenuto contatti continui con gli altri sindaci della zona e contiamo sulla riuscita della realizzazione di nuovi depuratori con altri 12 comuni interessati da Briatico a Joppolo. Dal consorzio con i 12 comuni ne deriverà un'organizzazione e una costruzione fognaria che doterà di questa le zone Campo di sopra e di sotto, Marina e Carmine. Tra le altre opere in cantiere c'è la costruzione del nuovo anfiteatro nella vecchia marina di Rocca Nettuno, per il quale ci sono circa 200mila euro di finanziamenti. Poi c'è il cosiddetto museo del mare, per il quale c'è circa mezzo milione di contributo dei fondi Pisl. Il museo è da ubicare nel vecchio ospedale.

Riguardo l'Isola si sta completando il progetto e tra non molto andrà in appalto anche quello dello scoglio. Questo progetto riguarderà il consolidamento e la messa in sicurezza dello scoglio stesso.

C'è poi il progetto per la scuola media, per il quale sono stati ottenuti finanziamenti per oltre mezzo milione di euro. Per la scuola elementare di via Coniugi Crigna, secondo padiglione, sono state effettuate delle prove per saggiarne la solidità della struttura e quindi l'agibilità. Nel mese di maggio inizieranno i lavori alla scuola materna Annunziata, che è già stata messa in sicurezza e le prove di carico hanno dato esito positivo.

Cosa ci riserverà il futuro del turismo tropeano?

È una bella domanda: non vi è dubbio che sulla riuscita futura della prossima stagione estiva pesa un grosso punto interrogativo a causa dell'attuale crisi economica e politica. Certo è che la crisi economica è difficile da gestire ma l'attuale vuoto politico nazionale non riesco a spiegarmelo. Dai contratti ufficiali e dalle comunicazioni delle presenze fatte dalle strutture ricettive tropeane, posso affermare che nel lunedì di pasquetta c'è stato un calo di presenze turistiche rispetto allo scorso anno. Di solito le presenze della pasquetta ci anticipano il futuro della stagione estiva, quindi siamo preoccupati.

Antonio Grillo

Anche da Tropea a Roma con il Pdl

Una delegazione cittadina risponde alla chiamata di Berlusconi

Il Presidente Silvio Berlusconi in Piazza del Popolo a Roma

ROMA

Il 23 Marzo scorso a Roma presso Piazza del Popolo, ribattezzata per la giornata dal Presidente Silvio Berlusconi Piazza del Popolo della Libertà, si è tenuta la manifestazione nazionale del partito dei moderati di centrodestra contro l'oppressione burocratica, fiscale e giudiziaria.
Le stime numeriche riguardanti i partecipanti sono incerte ma di scarsa importanza: gli organizzatori sostengono che abbiano partecipato almeno 300 mila militanti, i detrattori di opposto schieramento politico ribattono che i numeri siano gonfiati e che in realtà c'erano un massimo di 200 mila persone.
La manifestazione, in ogni caso e al di là di ogni elucubrazione da ragioniere, è stata un'enorme dimostrazione di forza per il primo partito di destra, e forse dell'intero scenario politico italiano.
All'evento, che ha unito veramente l'Italia da Lampedusa al Brennero, senza Italia di serie A e di serie B, hanno partecipato uomini e donne provenienti da tutto il territorio nazionale, essendo partiti infatti in pullman, diretti verso l'Urbe dalle maggiori città italiane, e una delegazione è inoltre partita da Tropea, che come sempre ha ribadito la sua importanza e la sua presenza, al punto che pochi minuti prima dell'intervento del Presidente Berlusconi, lo speaker, che intanto intratteneva le folle, ha lanciato "un saluto agli amici di Tropea".
Il presidente Silvio Berlusconi, con l'ironia e la grande capacità comunicativa che gli è usuale, ha rivolto una serie di battute bollenti agli oppositori politici, all'onorevole Fini, ad Ingroia, all'onorevole Di Pietro e al Presidente Monti, mentre ha pesantemente criticato le posizioni dell'onorevole Bersani tuonando che "La sinistra ha messo le mani sulle presidenze e adesso vogliono farlo per la Presidenza della Repubblica: sarebbe un golpe, un atto ostile contro metà e oltre del paese. Bersani vuole sequestrare il 100% delle cariche istituzionali, questo è inaccettabile".
In ogni caso, un comun denominatore unisce in questo momento quasi tutto il centrodestra italiano: la certezza che se domani si andasse ad elezioni sicuramente il centrodestra otterrebbe una maggioranza schiacciante, se non altro perché il centrosinistra di Bersani ha dimostrato di non essere in grado di pensare al bene degli italiani.
"Noi pensiamo di essere i più forti, non lo dice solo questa piazza, lo dicono tutte le previsioni.
Però speriamo che si trovi la via per governare bene il Paese" ha risposto l'ex Ministro Gasparri, alla domanda dello scrivente "Se si andasse a elezioni domani?"; "Noi recupereremmo sicuramente i 124 mila voti che ci sono mancati, anzi ne avremo molti di più: Berlusconi Presidente" ha invece replicato l'ex Ministro Prestigiacomo alla medesima domanda.

Francesco Barone

Anche i tropeani nella piazza gremita per la manifestazione del Popolo della Libertà a Roma

Il presidente Silvio Berlusconi durante la Manifestazione Nazionale

Gasparri e Prestigiacomo intervistati da Tropeaedintorni

Premio alla memoria di Barone Adesi

La festa di San Giuseppe diventa occasione per commemorare Gerardo

Il comitato per la festa durante il tradizionale banchetto a base di pasta e ceci e la consegna della targa alla vedova Barone

Evento organizzato dal Movimento Cristiano Lavoratori

• **TROPEA**

La festa di San Giuseppe di quest'anno è diventata occasione per ricordare un uomo caro a tutti i tropeani che purtroppo non c'è più. Si tratta di Gerardo Barone Adesi, che gli organizzatori hanno voluto commemorare poiché durante la sua vita si è sempre distinto in ambito lavorativo, sociale ed umano.

La commemorazione si è tenuta presso i saloni del Museo Diocesano di Tropea e nell'ambito della ricorrenza in onore di San Giuseppe.

Riconoscimento voluto ed istituito dal Movimento Cristiano Lavoratori della provincia di Vibo Valentia, Circolo di Tropea e consegnato dai componenti del comitato: Sandro Cortese, Caterina Facente e Pasquale Russo.

La manifestazione ha concluso la giornata di festa dedicata ad un Santo molto venerato a Tropea, giornata che ha visto anche dei momenti della tradizione con l'organizzazione del pranzo "dei poveri" sul sacrato della chiesa posta lungo il corso principale del paese.

Oltre al comitato, hanno dato una mano per la realizzazione della festa tante persone, da Isabella Corrao a Mimmo Caracciolo e Vera Zangone, oltre al comitato.

«Peccato che non si è potuta fare la processione - è l'unico rammarico di Cortese - ma abbiamo voluto rispettare il periodo di Quaresima, anche se in altri paesi è stata comunque fatta, e quindi speriamo di poterla fare il primo maggio, come abbiamo già fatto lo scorso anno».

Nicola Grillo

mondo rosa

Il personaggio femminile del mese...

Non potevamo esimerci dal dedicare questa rubrica dedicata al mondo in rosa alla nostra amica e collaboratrice Dalila Nesci, al di là di ogni colore politico o bandiera, segno evidente del cambiamento dei mezzi e delle modalità di partecipazione alla vita pubblica e sociale in atto negli ultimi tempi.

Nata e cresciuta a Tropea, età 26 anni, laureanda in Giurisprudenza all'Università di Reggio Calabria, intelligente, simpatica e bella. E' l'identikit di Dalila Nesci la prima donna tropeana Onorevole alla Camera dei Deputati italiana nonchè nostra amica e collega giornalista, da sempre impegnata nella redazione del nostro mensile. Tropea ha risposto molto bene alla candidatura di questa giovane donna nonostante, come dice lei stessa "il Movimento 5 Stelle in Calabria sia relativamente di recente costituzione rispetto ad altre regioni". Dalila è convinta che il mandato che l'aspetta non sarà facile, ma allo stesso tempo orgogliosissima di aver guidato come capolista la squadra in queste elezioni non facili: "In Calabria l'affermazione del nostro Movimento ha retto benissimo il confronto con sistemi partitici collaudati da tempo e ciò mi convince del fatto che il prossimo confronto elettorale, Regionale,

La deputata tropeana Dalila Nesci

sarà l'occasione per affermarci ancora di più con risultati migliori; la sfida per le regionali è già aperta", ha sostenuto Dalila tra i complimenti di tanti compaesani.

Dalila ha deciso di aspettare gli esiti delle urne che l'hanno vista eletta in Parlamento nella sua cittadina circondata dall'affetto dei genitori, del fratello e di tanti amici e conoscenti. Ricordiamo che questo risultato è stato da lei raggiunto anche perchè è risultata essere la più votata alle parlamentarie indette via web dal Movimento 5 Stelle, ottenendo 74 voti dagli internauti che si erano registrati al sito del movimento entro il 30 settembre.

"Partendo da Tropea- ha sostenuto Dalila, a caldo, subito dopo l'affermazione di febbraio - porterò avanti le istanze di tutto il territorio calabrese; la nostra attività politica sarà sempre volta al bene comune e non piegate a logiche strettamente localistiche. Essere cittadini informati ed attivi permetterà a tutti di entrare nelle Istituzioni anche attraverso noi che saremo delle sentinelle dell'andamento politico e decisionale di questo paese". Dalila Nesci ha varcato così la porta di palazzo Montecitorio, evento a cui anche parte della nostra redazione ha assistito, spinta dalla passione che l'ha sempre accompagnata, pronta a buttarsi nella mischia, per difendere ideali già abbracciati da tempo, nonostante la giovane età, soprattutto in riferimento al mondo dell'associazionismo, del volontariato e dell'ambientalismo. Ad maiora Dalila.

Caterina Sorbilli

Terzo Wedding Workshop a Villa Florio

A tenere il corso per i professionisti dello scatto è stato il master Dimino

• PARGHELIA

Si è tenuta a Fitili, nella splendida cornice di "Villa Florio" dal 3 al 5 aprile, la terza edizione del "Wedding workshop di fotografia". Dopo il successo della passata edizione, si ripete nel nostro territorio la tre giorni dedicata agli scatti d'autore, organizzata da Francesco Mazzeo. A tenere il corso è stato Salvatore Dimino, master noto in ambito nazionale e molto apprezzato nella gestione creativa della luce. Oltre alle sessioni teoriche sono state condotte nei dintorni di Tropea anche delle esercitazioni pratiche, con modelle in abito da cerimonia in posa per lo shooting in location selezionate dagli organizzatori, sfruttando quanto di meglio la città di Tropea è riuscita ad offrire, con i suoi scorci incantevoli, i suoi panorami e i suoi colori splendidi anche in questo inizio di stagione. I partecipanti provenivano da tutta la penisola. Abbiamo incontrato Dimino nelle splendide sale di Villa Florio e gli abbiamo fatto qualche domanda.

Uno scatto di Dimino in uno dei piazzali interni di Villa Florio

Al di là del momento formativo, esiste un valore aggiunto in appuntamenti come questo?
La prima cosa per questo tipo di incontri è il confronto. Se non c'è confronto, non vi è modo di crescere. Questo lavoro è prima di tutto una passione e perciò non deve avere un confine, non si finisce mai di crescere, quindi il momento del confronto è essenziale.

Cosa può nascere, in questo lavoro, dal confronto?
Non è possibile donare agli altri la propria interpretazione interiore, cioè renderli partecipi di ciò che vedi prima di scattare una foto, perché ognuno la vede a modo suo. Però, nonostante questa difficoltà iniziale, esiste un unico modo per trasmettere quello che ognuno prova, ed è quello di stare assieme, per riuscire a comunicare appunto quello che ognuno sente, al di là della tecnica.

Quanto è importante la tecnica per un fotografo?
La tecnica, certo, riveste molta importanza e un fotografo, per considerarsi professionista, deve possederla, perché anche se non è fondamentale, spesso è determinante. Chi conosce la tecnica, infatti, in ogni circostanza riesce infatti a offrire un prodotto professionale.

Quali sono gli elementi importanti in questa professione?
È impossibile riassumere quello che facciamo, ma bisogna tener presente che alla base di tutto vi sono cinque elementi nel campo della fotografia. Per un a grande fotografia è importante innanzitutto la luce, perché la fotografia è luce ed essa è il perno centrale della foto, quindi bisogna saper scrivere con la luce. Poi conta l'ambiente e il fotografo deve essere abile a miscelare questi primi due elementi. Il terzo punto è il concetto, che sta a significare il motivo per cui stai immaginando il tuo soggetto in quel luogo. In seguito subentra il quarto punto, che è la tecnica, cioè l'abilità di riuscire a fare una sintesi dei primi tre elementi, cioè di fonderli nello scatto. L'ultimo elemento, senza il quale gli altri quattro non possono portare a una grande foto, è ovviamente l'emozione.

Scuola di ieri e di oggi a confronto grazie all'associazione Terza liceo

I ragazzi del '62/63 incontrano quelli di oggi

• TROPEA

Il 13 marzo si è svolto un convegno presso la Biblioteca Comunale "Albino Lorenzo" di Tropea, in cui la Scuola di ieri, rappresentata dai ragazzi dell'associazione culturale "Terza Liceo 1962-63", ha incontrato 170 studenti del Liceo Classico "Pasquale Galluppi" di Tropea.
Il tema dell'incontro è stato appunto un confronto tra la scuola del passato con quella attuale. L'Associazione, che quest'anno festeggia i 50 anni dal diploma di maturità classica, ha parlato attraverso i rappresentanti: Franco Simonelli, Presidente dell'Associazione, Isabella Avallone, Vice Presidente e Maria Zuccalà, socia. Tutti hanno raccontato la propria esperienza con un denominatore comune: come è profondamente mutato il modo ed il sistema di relazione nel rapporto tra i docenti e gli studenti. Vi era un maggior rispetto, un timore reverenziale verso i professori di un tempo che professionalmente insegnavano ed aiutavano con rigore a crescere. Scegliere gli studi classici era una tappa obbligata in quanto non esistevano sulla piazza altre possibilità. Oggi, invece, con l'era del computer, del cellulare, con gli incontri su vasta scala, con l'immediatezza delle informazioni, il rapporto con gli insegnanti si è notevolmente modificato. Gli studenti del Classico hanno presentato un video che ha riassunto le molteplici attività svolte, durante questi ultimi anni, tra le quali spicca la lotta per legalità. Hanno salutato l'ex dirigente dell'Istituto Superiore Pino Mazzitelli, l'assessore alla Cultura dell'Amministrazione Comunale di Tropea, Lucio Ruffa e Maria Domenica Ruffa , vice dirigente dell'Istituto Classico. A conclusione dell'incontro non sono mancate le domande, anche curiose, degli studenti ai relatori che hanno risposto in modo simpatico ed esaustivo. L'associazione culturale "Terza Liceo 1962-63" si propone, per festeggiare il cinquantesimo anno dal diploma, di realizzare una commedia, una mostra fotografica ed il premio al miglior studente del Liceo Classico che questo anno toccherà la tredicesima edizione.
Molta soddisfazione in tutti i partecipanti che, al di là delle differenze anagrafiche, per una volta si sono confrontati come "ragazzi" della stessa Scuola.

Enzo Taccone

Che spettacolo al Musicalmente Show!

Riuscitissima la gara canora organizzata dall'omonima associazione

Alcuni cantanti che hanno partecipato all'evento e, in basso, i vincitori: Makris, Gargano, Di Costa e Pata (foto M. Romeo)

TROPEA

Dopo la riuscitissima serata dal titolo "Fuori tempo", che era stata all'insegna del bel canto, l'associazione "Musicalmente" ha proposto la seconda edizione del "Musicalmente Show": una kermesse musicale che ha visto la partecipazione di numerosi canterini, bambini, giovani e non, che si sono ritrovati presso la palestra comunale. Le varie esibizioni, seguite da un pubblico numerosissimo ed attento, sono state di elevato spessore. La palestra "Aurora" ha proposto diversi momenti di ballo e intrattenimento con bravura e disinvoltura. "Los tres tenores" Saverio Muscia, factotum, Carmine Barrese e Francesco Florio hanno cantato da veri professionisti. La giuria era composta dal presidente Maestro Emilio Aversano, Rosalia Accorinti, Franco Cimino e Francesco Monteleone. Sono stati decretati i seguenti vincitori: per la categoria under 30 il primo premio è andato a Sara Marie Makris, il secondo a Emanuela Gargano, il terzo a Michele Di Costa; per la categoria over 30 il primo premio è stato consegnato a Claudia Pata, che ha interpretato in modo grintoso la canzone Cuore di Rita Pavone. Il premio per la migliore interpretazione è stato assegnato ad Emanuela Gargano. L'amministrazione comunale è stata rappresentata dall'assessore Lucio Ruffa, che ha rivolto un saluto ed un ringraziamento all'associazione, che si è assunta in toto l'onere organizzativo. Una manifestazione riuscita che ha raccolto l'apprezzamento dei tropeani, alcuni dei quali hanno atteso in piedi sino alla fine la premiazione, visto il gran pienone. Il presentatore Enzo Taccone si è preso l'iniziativa di ringraziare tutti i cantanti perché, con grande sportività hanno regalato una bellissima serata dando un grande contributo alla riuscita della stessa.

Francesco Barone

il corsivo

Da Papa Giovanni XXIII a Papa Francesco

Negli ultimi 50 anni circa abbiamo avuto, salvo la parentesi di un mese di vita di Papa Luciani, Papi della chiesa di immenso valore. All'affacciarsi dal loggione della Chiesa di San Pietro tra la folla si scommetteva sulla regione di provenienza. Giovanni XXIII lombardo, di Bergamo. Poi il povero Papa Luciani, Ligure, genovese. Papa Giovanni Paolo, Dio lo scelse dalla Polonia: ormai si era innescato l'effetto globalizzazione, in positivo, e così giunse il tedesco Benedetto XVI. Non si torna indietro: la Chiesa è universale, e con Bergoglio il nuova Papa viene dall'Argentina anche se le radici sono italiane. Non è una girandola di Papi, ma un dono dello Spirito Santo, perché vuole risollevare la Chiesa. Papa Giovanni XXIII sigillò il suo pontificato con la frase: "stasera, tornando a casa, date una carezza ai vostri bambini. Dite che gliela manda il Papa". Paolo VI si distinse per il suo stile di grande studioso. Giovanni Paolo II fu senza confini, il Papa e dei conflitti Polacchi – Tedeschi – Russi. Benedetto XVI ha pontificato nel segno della Teologia più profonda. Con Bergoglio, Papa Francesco, ci soffermiamo per un' analisi comparativa. È il papa della semplicità, dell' umiltà. La Chiesa lo aspettava. Il Papa che non ha schemi. Non sono passati pochi giorni e fornisce un vocabolario di termini che erano stati dimenticati dall'uomo soffocato dai suoi egoismi, dalla sua prepotenza, dal suo odio, dalla sua arroganza. Il primo giorno, in una sequenza di avvenimenti, si presenta come se fosse disarmato. Si affaccia al balcone del loggione dicendo: "… questa volta il papa lo hanno preso ai confini lontani della terra…". La sua semplicità, la sua umiltà non ha precedenti. Il secondo giorno, dopo un lungo respiro, proclama: "Come vorrei una chiesa povera tra i poveri" e aggiungendo, come la prima sera della sua elezione, "pregate per me". La richiesta di pregare per lui è costante in tutte le sue manifestazioni. Tale richiesta non è una frase fatta come di solito usano dire gli oblati nello scambio dei saluti. È, invece, un intimo proposito di richiedere come se la preghiera collettiva, sia pur in silenzio, porti il Papa ad un intimo colloquio con Dio. Più volte il Papa Francesco condanna i crimini contro l' umanità. Detesta gli egoismi dell' uomo, invita ad essere positivi perché il cristiano, il cattolico della Santa Romana Chiesa non può pensare negativo. L' ha detto espressamente: "dietro il fare o atteggiarsi negativo c'è il demonio". Ed è in questo senso che si comprende il nesso quando afferma che bisogna pensare col cuore e con la mente anche quando si ha settanta/ottanta anni. Pensare, dunque, positivo come pensano i giovani. Vuole proclamare l' ottimismo. Papa Giovanni Paolo II sollecitava i giovani. Questo onesto Papa Francesco li anticipa in tutto, specie durante la messa della domenica delle palme quando dà loro un appuntamento a luglio 2013 a Rio de Janeiro per la giornata mondiale della Gioventù. La mattina di Domenica delle palme un'ovazione giovanile ha scardinato piazza San Pietro, cuore del mondo della cristianità, all' annuncio di tale evento. Ecco Papa Francesco: si veste cogli abiti di San Francesco di Assisi, proclama povertà, insiste sulla carità, indirizza verso il fare dei cristiani, condanna gli egoismi, incita al servizio come lui faceva fra i poveri argentini e conclude richiamando l'attenzione del popolo di Dio a non farsi rubare la speranza. "Non fatevi rubare la speranza". Benedetto XVI è giunto in Calabria ma quella visita ha determinato maggiormente il distacco fra gli oligarchici poteri e la povertà. Arriverà sicuramente Francesco in Calabria, ma sarà un' altra musica.

Rocco Cantafio

"Festival del cinema" alla II edizione

La kermesse dedicata alla settima arte si svolgerà el centro storico

Dal 18 al 20 Luglio la II edizione del Festival del Cinema di Tropea

• TROPEA

Il guppo dell'associazione "Cine Film Calabria", presieduta dal regista Enzo Carone

Dal 18 al 20 Luglio la seconda edizione del Festival del Cinema di Tropea. Il cartellone degli eventi tropeani presenta quest'anno la II edizione del Festival del Cinema di Tropea organizzato dall'Associazione culturale "Cine Film Calabria", in programma dal 18 al 20 Luglio. La kermesse dedicata alla settima arte si svolgerà nella suggestiva cornice del Centro Storico, in Largo Galluppi, e sarà caratterizzata dalla proiezione di 10 cortometraggi finalisti, scelti nell'ambito di un concorso nazionale il cui bando è reperibile sul sito www.festivaldelcinematropea.it, ma anche sui principali network di cinema su Internet.
I film finalisti saranno valutati durante le proiezioni da una giuria presieduta dall'affermatissimo attore calabrese di cinema, teatro e televisione, Antonio Tallura, famoso, tra le altre cose, per aver vestito i panni del dottore Nicola Freddi nella fiction di successo "Incantesimo" dal 2001 al 2008.
L'ultima serata sarà dedicata alle premiazioni, in particolare del miglior cortometraggio, miglior attore e migliore regia e alla consegna di altri riconoscimenti a personalità di rilievo in ambito cinematografico.
Come fanno sapere i componenti dell'associazione, non mancheranno sorprese e momenti particolari tra cui l'esibizione di talentuosi artisti che arricchiranno le serate del festival.
Ad organizzare l'evento, come già detto, è l'associazione "Cine Film Calabria", presieduta dal regista Enzo Carone e formata da un gruppo di persone interessate a promuovere la cultura cinematografica, in particolare tra i giovani.
A tal proposito, oltre ad organizzare l'evento cinematografico di cui sopra, sono stati prodotti numerosi cortometraggi di diverso genere, dal drammatico, al comico, al sociale, coinvolgendo anche i ragazzi delle Scuole, tra cui l'Istituto di Istruzione di Tropea diretto da Beatrice Lento e l'Accademia di Belle arti "Fidia" di Stefanaconi, diretto da Michele Licata.
Per promuovere il proprio evento l'associazione Cine Film Calabria è stata protagonista di un programma dal titolo "Aspettando il Festival del Cinema di Tropea" presentata da Marco Renzi e andata in onda su Rete Kalabria.

Francesco Apriceno

Di anno in anno l'evento cresce in bellezza e arricchisce di colori la città

Il concorso balconi fioriti "Anna Maria Piccioni"

• TROPEA

Un tripudio di fiori illumina finestre e balconi della cittadina

Anche quest'anno Comune, Pro Loco e Istituto Superiore di Tropea, si sono sinergicamente uniti per dar vita al concorso "Finestre, Balconi e Vicoli Fioriti Anna Maria Piccioni – Città di Tropea". Il concorso, che giunge alla sua settima edizione, col passare degli anni è diventato un appuntamento tradizionale speciale sempre più atteso e condiviso tra la popolazione di Tropea e dintorni. L'evento legato al ricordo della pittrice e poetessa umbra Anna Maria Piccioni, quest'anno, inoltre, potrà contare su nuove collaborazioni che ne determineranno un sicuro miglioramento, infatti, l'associazione Tropea Musica" e "Gli Artisti della Fenice" affiancheranno la Consulta delle Associazioni e l'Inner Wheel Club. Questa nuova sinergia d'aggregazione collaborativa, musica, pittura e fiori trasformeranno il momento finale del concorso in un evento artistico armonioso e multiforme. La Dirigente dell'I.I.S. di Tropea, partners promotore del concorso, prof. ssa Beatrice Lento ha dichiarato: "pensiamo di sviluppare la manifestazione in due giorni in cui si potrà fruire di eventi speciali di taglio musicale e pittorico ma il momento clou rimarrà la premiazione delle più belle composizioni floreali. Lo scorso anno se ne sono registrate di veramente originali e armoniche, lanciamo l'appello alla partecipazione a tutti perché Tropea possa arricchirsi della grazia e della serenità che i fiori offrono aprendosi a una accoglienza calorosa degli ospiti estivi". Quindi, ricordiamo ai lettori, – come si evince dal regolamento prodotto dai partners organizzatori – che la partecipazione al concorso è aperta a tutti i residenti o proprietari di immobili nel Comune di Tropea. La domanda per partecipare al concorso potrà essere ritirata unitamente al regolamento e ivi riconsegnata c/o la portineria del Liceo Classico "P. Galluppi" della città fino alle ore 12,00 del 30 Aprile 2013. La manifestazione che avrà inizio nel mese di maggio terminerà con la premiazione dei primi cinque classificati ai quali verranno consegnati a partire dal primo classificato premi del valore di 300, 200, 75 e 50 euro per l'acquisto di fiori, sementi e piante ornamentali.Come ogni anno seguiremo l'iniziativa anche sulle pagine del nostro sito web, dove cercheremo di pubblicare una galleria con le foto delle composizioni floreali più belle.

Nicola Grillo

Per avvicinare i bimbi alla lettura

Iniziativa realizzata dalla Regione Calabria a sostegno della cultura

Coinvolta la casa editrice Coccole Books e la "Ludus in fabula"

• TROPEA

Durante i primi giorni di aprile si è tenuta la presentazione di una delle iniziative più importanti tra quelle in agenda dell'Assessorato alla Cultura della Regione Calabria, guidato da Mario Caligiuri, e del Polo Regionale per le Politiche della Lettura, che è stato realizzato in collaborazione con il "TropeaFestival Leggere&Scrivere". La peculiarità dell'iniziativa è stata definita in maniera eloquente sin dal titolo: "Un libro per ogni nato". In pratica si tratta di un'iniziativa che coinvolgerà tante famiglie calabresi in cui è arrivata la cicogna... L'Associazione "Ludus in fabula", infatti, con la casa editrice "Coccole Books" hanno curato la realizzazione di un libro, che si intitola "Quando arriva la felicità" che a partire dal prossimo mese di maggio, e per l'intero anno successivo, sarà consegnato ad ogni famiglia calabrese con un in cui è nato un bimbo.

Il progetto si inserisce in una più ampia programmazione a favore del libro e della lettura sostenuta dalla Regione Calabria a sostegno della lettura e della cultura più in generale. Si tratta di un'iniziativa assai lodevole, importante non certo per il dono in sè - il libro - che le famiglie riceveranno, ma piuttosto per ciò che rappresenta, ponendo la cultura al centro di un rapporto tra le istituzioni calabresi e le famiglie. Com'è altresì noto, la Calabria sarà la prima "Regione ospite d'onore" al Salone del Libro di Torino, che si terrà dal 16 al 20 maggio 2013, proprio per sottolineare l'importanza strategica della lettura per la crescita culturale, lo sviluppo economico e la partecipazione democratica di cui questo progetto si fa portabandiera.

Al di là di questa bella novità, saranno tante le iniziative in cantiere in vista del prossimo TropeaFestival Leggere&Scrivere, che in più occasioni interesseranno direttamente il nostro territorio.

Caterina Sorbilli

La settima edizione del "Premio letterario città di Tropea" ai nastri di partenza

Premio Tropea: serate finali a fine settembre

Ritorna il tanto atteso appuntamento con la letteratura

• TROPEA

É ripartita la macchina organizzatrice del Premio letterario "Città di Tropea".

L'Associazione culturale "Accademia degli Affaticati di Tropea" ha bandito il "Premio Letterario Città di Tropea - Una regione per leggere" per la sua VII edizione, da assegnare ad un'opera di narrativa in lingua italiana, pubblicata tra l'1 gennaio 2011 e il 28 febbraio 2013, sia in versione cartacea sia digitale.

Entro il 20 marzo 2013 ogni componente del Comitato tecnico-scientifico ha segnalato alla Segreteria del Premio due titoli di opere tra le quali, il 31 maggio, in una seduta di selezione pubblica previa votazione palese, saranno individuate le tre opere finaliste. L'associazione, sentiti i membri, sempre entro il 31 maggio 2013, nominerà inoltre una Giuria Popolare, composta da ciascuno dei Sindaci dei 409 Comuni della Calabria, o da un delegato dal Sindaco designato, venticinque persone di estrazione diversa a cui si aggiungeranno, di diritto, gli altri 16 soci fondatori dell'Accademia degli Affaticati per un totale di 450 componenti.

La terna degli autori finalisti: Gangemi, Cibrario, Torino.

Entro il 25 settembre 2013 la Segreteria si riserva di scrutinare i voti attribuiti ad ogni singolo titolo da ogni giurato.

La consegna dei premi avverrà a Tropea in una pubblica manifestazione che si terrà nei giorni 27-28-29 settembre 2013. Agli autori di ciascuna delle tre opere prescelte verrà consegnato, nel corso della manifestazione conclusiva, un premio in denaro del valore di cinquemila euro.

All'opera vincitrice viene attribuito un ulteriore premio in denaro del valore anch'esso di 5.000 euro, mentre in caso di parità fra due o più opere il premio aggiuntivo verrà suddiviso in parti uguali. Agli amanti della lettura ed agli estimatori del Premio Tropea non rimane dunque che aspettare la fine di maggio quando saranno resi noti i titoli della terna finale, sicuramente autori e testi molti interessanti come sono gli ultimi Mimmo Gangemi con "La Signora di Hellis Island", Benedetta Cibrario con "Lo Scornuso" ed Alessio Torino con "Tetano".

Caterina Sorbilli

Il presidente chiede l'aiuto di tutti

Per fare il salto di categoria l'Asd Nuova Tropea ha le carte in regola

Oltre al sostegno del pubblico serve anche quello economico da parte degli sponsor

Ci avviciniamo alla conclusione del campionato di calcio della Nuova Tropea, impegnata a disputare in questa stagione sportiva e per il secondo anno consecutivo, la seconda categoria.
La squadra cittadina si è comportata egregiamente fino ad oggi, ottenendo su tutti i campi di gioco risultati apprezzabili e, giunti quasi al termine di una emozionante quanto estenuante stagione, potrebbe puntare alla promozione in prima categoria.
Il salto di qualità, però, è come al solito condizionato da una serie di incognite, legate non tanto alla passione da parte di chi tiene in vita questo sport in città, nè tantomeno dalla voglia di giocare dei tanti atleti in rosa, quanto piuttosto dall'assenza di sensibilità da parte del mondo dell'imprenditoria, che non si fa vivo per sostenere i colori della città. Di questo e di altre problematiche abbiamo parlato con il Presidente della squadra Gaetano Lo Scalzo, che in una intervista rilasciataci qualche giorni prima di andare in stampa, ha tracciato un quadro attendibile sulle prospettive e sulle difficoltà che attendono la Dirigenza per il salto di categoria, scoprendo che, a differenza di quanto si potrebbe pensare, la società si sente pronta a questo tipo di impegno.

Il mister in seconda Giuseppe Barbieri

La stagione calcistica sta per concludersi e l'Asd Nuova Tropea è tra le squadre favorite per la corsa ai playoff: secondo lei potrebbe essere l'anno giusto per il tanto atteso salto di categoria?
Potrebbe essere veramente l'anno giusto per portare la nostra Tropea in Prima categoria. Oggi siamo Terzi a soli 2 punti dalla seconda e a 6 dalla prima ma tutto è ancora da vedere fino all'ultima partita. Noi ad oggi puntiamo il secondo posto, questo ci permetterebbe di giocare le finali dei playoff in casa e sarebbe sicuramente un grande vantaggio.

Presidente, ci dica se grazie ai risultati ottenuti quest'anno sul campo arrivasse finalmente la promozione in prima categoria, la società riuscirebbe ad affrontare questo importante impegno?
Oggi non possiamo pensare se sarà possibile o meno affrontare una stagione in prima categoria, dobbiamo pensare solo a vincere per raggiungere l'obiettivo promozione, al resto penseremo dopo. La nostra dirigenza è molto unita, mai avuto un problema e ci siamo trovati sempre d'accordo su tutto. Il Mister Addolorato e Barbieri stanno facendo un ottimo lavoro e sono riusciti a creare un gruppo veramente solido, compatto, che ha solo voglia di vincere e di andare avanti. Siamo comunque consapevoli che la prima categoria non è un impegno da poco, anzi..... Noi viviamo di piccoli sponsor e dei 20/30 euro di offerte ogni fine partita. Questo sistema non ci permetterebbe sicuramente di affrontare una prima categoria, vanno cambiate tante cose e senza dubbio c'è bisogno di sponsor importanti, di imprenditori che ci affianchino in questo progetto e ci diano la forza e lo spirito di andare avanti e di fare bene. Il lato economico è quello che ci preoccupa parecchio visto che anche in prima categoria vorremmo essere i protagonisti del campionato.

Da quanto ci dice, quindi, servono tanti soldi, insomma, eppure una squadra vincente come voi dovrebbe far gola a molti sponsor, visto che grazie al nome di Tropea potrebbe dar lustro in tutta la Calabria. Quanto può costare una stagione in prima categoria?
Agli sponsor la nostra squadra dovrebbe far gola visto il nome e i risultati ma non è così, forse per colpa della crisi? Il progetto di formare la squadra del Tropea è stato per il semplice scopo di creare un gruppo di amici e tenerlo unito. La nostra squadra è stata sempre aperta a tutti indistintamente,se sapessero giocare a calcio o no il risultato più bello è vedere agli allenamenti settimanali i ragazzi che si divertono tra di loro, il loro impegno, la loro costanza, questo è lo sport per noi, questa è la vittoria più grande. Vorrei che gli sponsor investissero su di noi proprio per questi principi, a prescindere da chi vince e da chi perde il campionato, lo sponsor dovrebbe appoggiare questo progetto per i giovani e per amore dello sport. Non ho idea di quanto potrebbe costare una prima categoria ma, considerando la nostra esperienza in seconda, credo che per una buona prima la spesa ammonterebbe a non meno 30.000 euro e questo, noi, non ce lo possiamo permettere.

Il presidente Gaetano Lo Scalzo

Perchè quindi non provare a mettere a frutto la vostra esperienza e professionalità per creare una scuola calcio o, meglio, non creare una sinergia con le realtà esistenti per reperire qualche fondo?
Scuole calcio a Tropea ne esistono già due e per un paese come il nostro penso possano bastare. Siamo comunque aperti a qualsiasi proposta ci venga fatta, la squadra è aperta a chiunque vuole dare un contributo serio sia in senso economico che organizzativo, saremo pronti a valutare le proposte che ci verranno fatte e comunque faremo di tutto pur di riuscire anche la prossima stagione a partecipare al campionato.
Torniamo però al nostro campionato che non è ancora finito, anzi siamo proprio nella fase decisiva è la più importante della stagione, allenatore e giocatori, ancora più di noi, hanno preso a cuore questo progetto e so che fino alle fine daranno il massimo in campo.
Chiedo ai nostri sostenitori, tifosi, di sostenerci e di accompagnarci in questa fase finale perche loro potrebbero essere la marcia in più per chiudere questo campionato in bellezza e fare quel salto di categoria che l'anno scorso è mancato per un soffio.

Enzo Taccone

L'arte sacra di don Giuseppe Grimaldi

Un tropeano che durante il '700 fu apprezzato per la sua bravura

Particolare che ritrae l'autore

"La Nativita" dipinta da Grimaldi che si trova nella chiesa dei Redentoristi

Le sue opere si trovano in molte chiese di Tropea

Uno dei primi artisti tropeani ad essere richiestissimo nel XVIII secolo per le sue doti, fu Giuseppe Gaetano Grimaldi. Autore di arte sacra, nacque a Tropea il 31 agosto 1690. Trasferitosi a Napoli, a venti anni concluse gli studi teologici verso il sacerdozio (che avvenne nel 1713). Al 1716 risale la prima opera autografa (la *Crocifissione*, nella chiesa Michelizia); otto anni dopo dipinse su tela una *Madonna del Carmine* nel casale di Gasponi.

Le sue tre realizzazioni maggiori sono state comunque eseguite sotto il vescovo di Tropea Gennaro Guglielmini (1732-1749). Esse saranno destinate infatti ad alcune importanti chiese tropeane. Si tratta dell'*Adorazione dei Pastori* (del 1731, in cui compare in un angolo un autoritratto del pittore tropeano), che con altre tele faceva parte del corredo iconografico nella chiesa del Gesù, del ciclo su *San Francesco da Paola*, posto nella chiesa dei Minimi

a Tropea unitamente ad altre tele, ed il ciclo sul *Martirio di Santa Domenica*, nella cappella del Duomo della città, iniziato durante il 1748 ma portato a termine da un suo discepolo, poiché in quell'anno il Grimaldi morì, all'età di 57 anni.

Nell'archivio dei Redentoristi è conservato un bozzetto relativo all'*Adorazione dei Pastori* di Grimaldi firmato «Jos. Grimaldi Trop. Ping. MDCCXXXI», che oltre a darci ulteriore conferma della paternità della grande opera, fuga ogni dubbio sulla cittadinanza tropeana del sacerdote artista.

Per quanto riguarda la chiesa dei Minimi, sia i due dipinti che ornano gli altari, sia le due tele ai lati dell'arco di trionfo e i sei dipinti posti tra le finestre sono assegnati al Grimaldi (anche se questi ultimi forse appartengono al nipote Salvatore).

Il ciclo del *Martirio di Santa Domenica*, invece, consiste di quattro pennacchi e otto semi-lunette sotto la cupola della Cappella di San Gennaro (del SS. Sacramento) in cattedrale. Per l'altare di questa cappella è stato dipinto anche un olio su tela raffigurante *San Gennaro in gloria*, eseguito tra il 1731 e il 1750.

Nelle tele a completamento del corredo iconografico della chiesa del Gesù, sotto la cupola, sono effigiate le *Virtù* (nei pennacchi) e otto *Scene bibliche* (nelle semilunette). Sempre in questa chiesa sono conservate quattro tele di Grimaldi. Le prime due ai lati dell'altare di Sant'Ignazio: nella prima è raffigurato il Santo mentre scrive sotto dettatura della Madonna gli esercizi spirituali; nella seconda la *Morte di Sant'Ignazio*.

Le altre due si trovano ai lati dell'altare di San Francesco Saverio: nella prima il Santo riceve il Crocifisso pescato dal granchio; nella seconda la *Morte di San Francesco Saverio* nell'isola di San Ciano. Si aggiungono a questi la serie di cinque tele sui *Vangeli dell'Infanzia*, realizzati per la Confraternita dei falegnami, che furono poi trasferiti nella chiesetta di San Giuseppe in largo Mercato dalla vicina chiesa di Santa Caterina. Ciò avvenne quando, durante la riedificazione successiva al terremoto del 1783, quest'ultima fu ridotta per consentire alla confraternita di edificare una chiesetta dedicata al loro protettore. C'è poi la serie di quattro dipinti con gli *Evangelisti*, eseguiti per i Padri Francescani Conventuali, e una tela che raffigura il *Beato Forte Gabrielli* nella chiesa di San Francesco d'Assisi di largo Galluppi. Poi ancora il ciclo di *Scene Bibliche* realizzato a Mileto e infine opere su committenza per chiese parrocchiali e ordini religiosi, o famiglie del patriziato cittadino: per la chiesa parrocchiale del casale di Gasponi, oggi frazione del comune di Drapia, dipinse la già citata *Madonna del Carmine* fra i SS. Acendino e compagni (1724 circa), mentre a Ricadi, per la chiesa di San Pietro dipinse una *Madonna del Rosario*.

Di lui, in base a quanto ne racconta il Paladini, sappiamo anche che si intendeva, oltre che di arte, anche di architettura, scultura e poesia, incarnando la figura d'uomo colto settecentesco. Abbiamo infatti due sonetti che gli sono stati attribuiti, entrambi destinati a dar lustro alla propria città.

Francesco Barritta

Bibliografia

• M. Paladini, *Notizie storiche sulla città di Tropea*, Catania 1930, p 136;

• S. Libertino, *Due sonetti di Giuseppe Grimaldi, e La Natività del Grimaldi in fin di vita...*, su www.tropeamagazine.it, Tropea 2001.

I due sonetti attribuiti al Grimaldi

Riportiamo qui due sonetti scritti dal Grimaldi. Il primo dei due sonetti è un invito alla città di Tropea di sorgere nuovamente come una Fenice, perché nonostante la sua origine storica sia rintracciata invano, è certo che essa sia ricollegata al mito del fondatore Ercole. La seconda reca per la città un augurio per l'immortalità.

Dell'erculea città che Annibal rio
strusse, e riedifcò l'heroe Africano,
e ch'Ottavio imperante at ciel romano
l'accrescè, la riece e l'abbelliò.
L'onorate memorie entro l'oblio
il Genio cittadin rintraccia invano,
che nel suo grembo, e 'n quello di Vulcano
consegnolle di già l'edace Dio.
E pure; che non puol va patrio Amore!
Le meste luci ormai, cupido tergi,
ecco un Francesco ti consola il core.
Ma se da fogli suoi Fenice t'ergi,
o fedele Tropea, da pari onori
ad Alcide, Scipione, Augusto, e Sergi.

Pretese Icaro un di' di penne armato,
abbandonar il suol, irsen' al cielo.
Là gir fastoso con il Dio di Delo,
Francesco ancor sei tu di penna ornato.
Per suoi folli capricci, il forsennato
sprezzò i consigli dar canuto pelo;
e per il patrio honor, colmo di zelo,
scrivi à dispetto tu del veglio alato.
Ma, dall'aere nel mar, privo d'aita
cadde il meschino: e in ciò le disuguale
dalle caste nel ciel la Gloria invita.
In questo ancor il paragon non vale,
lì, con dar nome al mar, finì la vita,
tu il tuo nome, e Tropea rendi immortale.

Padre Di Netta e i "suoi" Papi

In 62 anni di vita il Venerabile ne ha "visto" sei

Ogni lettore può farsi il conto di quanti Papi si sono avvicendati nella propria vita e a volte può rimanere sorpreso del numero. P. Vito Michele Di Netta, in 62 anni di vita, ne "visto" sei:

1. Pio VI (Giovanni Angelo Braschi), papa dal 15 febbraio 1775 al 29 agosto 1799;
2. Pio VII, (Barnaba Niccolò Chiaramonti), papa dal 14 marzo 1800 al 20 agosto 1823;
3. Leone XII (Annibale Clemente Sermattei Della Genga), papa dal 28 settembre 1823 al 10 febbraio 1829;
4. Pio VIII (Francesco Saverio Castiglioni), papa dal 31 marzo 1829 al 30 novembre 1830;
5. Gregorio XVI (Bartolomeo Mauro Alberto Cappellari), papa dal 2 febbraio 1831 al 1º giugno 1846;
6. Pio IX (Giovanni Maria Mastai Ferretti), papa dal 16 giugno 1846 al 7 febbraio 1878.

Probabilmente P. Di Netta fisicamente non ne ha visto neanche uno, ma alcuni avvenimenti della sua vita sono legati ad alcune vicende del Papato.

DURANTE L'ADOLESCENZA

Padre Di Netta avrà letto delle sofferte vicende di Pio VI con i Redentoristi. Il Papa nell'agosto 1781, in seguito alla incresciosa vicenda del Regolamento Regio che fu accettato (ma solo per formalità) al posto delle Regole approvate da Benedetto XIV, con un decreto aveva tagliato le Case redentoriste del Regno di Napoli dal resto dell'Istituto, al punto che S. Alfonso – si può dire – morì nel 1787 "fuori dell'Istituto" e in quest'anno nasceva il P. Di Netta.

A niente servirono i chiarimenti dati dal Santo al Papa sulla spinosa questione: il Papa fu irremovibile. La dolorosa divisione durò fino al 1793: Pio VI, che permetterà di introdurre la causa di beatificazione del Servo di Dio Alfonso de Liguori, ammise di essere stato troppo severo con lui.

Successivamente il P. Di Netta nel 1805 fu ricevuto nel Noviziato di Sant'Angelo a Cupolo, a pochi chilometri da Benevento, in territorio pontificio. Fece il suo anno di Noviziato e ammesso alla professione dei voti nel gennaio 1806.

Ma nel giugno 1806 Napoleone I tolse al Papa il Ducato di Benevento, sopprimendo tutti gli ordini religiosi: fu sciolta quindi la Comunità redentorista di Sant'Angelo a Cupolo, mentre il Papa fu condotto prigioniero prima in Toscana e poi in Francia. Il Papa, quasi ottantaduenne, venne internato prima a Grenoble, poi il 19 luglio 1799 fu rinchiuso nella fortezza di Valence. Logorato dai patimenti fisici e morali Pio VI si spense in prigione il 29 agosto dello stesso anno, pronunciando queste ultime parole: «Signore, perdonali».

Il giovane Di Netta fu costretto a tornarsene al suo paese, Vallata, insieme al suo compagno Gaetano Monaco, disorientato ed incerto su quanto il futuro gli potesse riservare.

L'ambiente che trovarono al paese era contaminato dall'odio anticlericale: il giovane professo visse la sua vita, come se fosse in convento, dedicato solo alla preghiera e agli studi, per i quali veniva aiutato dal sollecito zio.

PERIODO FRANCESE E RESTAURAZIONE

Il giovane Di Netta fu ordinato sacerdote il 31 marzo 1811, vivendo nel seminario redentorista di Deliceto (FG) i contraccolpi della dominazione francese nel decennio che caratterizzò gran parte dell'Europa. Papi di questo periodo furono Pio VII e Leone XII: giovane redentorista, come tutti i suoi confratelli, visse l'attaccamento devoto e sottomesso al Vicario di Cristo e alla Chiesa.

La restaurazione che seguì alla caduta di Napoleone e del regime francese lo vide missionario in terra di Calabria: prima a Catanzaro per alcuni mesi e poi a Tropea, che fu la base per le sue numerose campagne missionarie nell'intera regione.

Le testimonianze dei Processi riferiscono: "*Aveva nella massima venerazione la S. Bibbia e le fonti della fede, le definizioni dei Concili, i Canoni della Chiesa, i Decreti del Papa, del proprio Vescovo e dei suoi Superiori... verso i quali mostravasi ossequente e devoto*".

VENTI DI RIVOLUZIONE: IL RISORGIMENTO ITALIANO

I missionari redentoristi, nell'Italia Meridionale, erano molto stimati dai Re Borbone per la loro azione pastorale e la loro efficace azione riconciliatrice sociale attraverso le loro missioni: Ferdinando IV ebbe a dire che era più efficace una missione dei Redentoristi che un intervento armato dei suoi generali, come avvenne nel caso di Catanzaro, dove era stato ucciso il vescovo della città e l'azione riconciliatrice fu affidata alla missione dei Redentoristi.

Infatti venti di rivoluzione e di risorgimento serpeggiavano per ogni dove... I Redentoristi erano visti come lealisti e fedeli al Re, accumulando per questo non poche antipatie. Papi di questo periodo furono Pio VIII, Gregorio XVI e Pio IX, che, per qualche tempo, provò sulla sua pelle l'esilio a Gaeta.

Il missionario Di Netta era nettamente schierato dalla parte dell'autorità costituita, re e vescovi, non mancando, però, di offrire severi ammonimenti circa un buon governo. Dicono le testimonianze ai Processi: "*Trattando per ragioni del suo ufficio e Ministero coi Vescovi di varie Diocesi, usò sempre con essi come un umile figlio col proprio padre e se alle volte dové dare ad alcuni di essi consiglio un po' forte seppe sempre circondato coi più delicati sensi della umiltà venerazione*". Nella sua comunità di Tropea, il P. Di Netta ebbe alcuni confratelli che si dichiararono apertamente a favore della rivoluzione e contro il re di Napoli: egli non poté sottrarsi a fare relazione su questi soggetti, che furono dimessi dall'Istituto. Il Venerabile Di Netta gioì insieme a tutti i Redentoristi per la visita alla Basilica di S. Alfonso fatta da Papa Pio IX l'8 ottobre 1848 durante il suo esilio a Gaeta e della quale rimane ancora oggi nella piazza antistante la Basilica una storica stele.

I PAPI DELLA SUA GLORIFICAZIONE

Infine sono da citare i due Papi che hanno detto qualcosa sulla figura del Venerabile, naturalmente dopo la sua morte avvenuta il 3 dicembre 1849: Pio X il 22 giugno 1910 segnò la Commissione dell'introduzione della Causa di beatificazione del Servo di Dio; Pio XI il 25 marzo, nel proclamare l'eroicità delle sue virtù, affermava: "*La sua anima si rivela con una grandezza di proporzioni che annunzia un'anima gigante. Venerabile sacerdote, venerabile apostolo e missionario del popolo*".

P. Salvatore Brugnano

Concluso il processo su Don Mottola

La comunità attende che sia proclamato Santo

Don Francesco Sicari

La documentazione è stata inviata a Roma, da Papa Francesco

Il cinque aprile di quest'anno rimarrà impresso nella memoria di tanti tropeani, di tanti fedeli, di tanti devoti del venerabile Don Francesco Mottola. È una data speciale, che rievoca l'ordinazione sacerdotale del "servo di Dio" e che proprio per questo è stata scelta per ufficializzare la conclusione dell'inchiesta diocesana su un presunto miracolo che è stato attribuito al nostro Don Mottola.
Perché Don Mottola è nostro, non soltanto perché nato e cresciuto a Tropea, dove ha operato con passione fino alla sua morte, ma è nostro perché, oggi più che mai, dimostra di esserci vicino in tutta la sua spiritualità.
Non sappiamo ancora se un giorno, a conclusione di tutto l'iter che farà giungere tra le mani di Papa Francesco i carteggi relativi alla sua causa di beatificazione, Don Francesco Mottola sarà ritenuto santo dalla Chiesa. Sappiamo però che per noi è già santo. Santo di una santità semplice, fatta di carità, di bontà, di generosità, di amore instancabile verso il prossimo, di devozione ed obbedienza.
Una carità "senza occhi", così come viene riportata nell'immagine scolpita su una parete della cappella della Casa di Carità di Tropea, voluta da Don Mottola e raffigurante il passo evangelico del buon Samaritano. Due figure incise sul muro, senza volto e senza sguardo, perché «la carità – disse quando fece commissionare l'opera – non guarda».
E di quella stessa carità Don Mottola si è nutrito fino alla morte, portando nella sua amata Calabria quel messaggio di speranza di cui la nostra terra ha tanto bisogno. Tropea oggi è in festa nel ricordare quella figura alta, longilinea, dal volto sorridente e al tempo stesso austero che tanto bene ha fatto.
Noi non possiamo dire che il miracolo ci sia stato, non spetta a noi emettere un verdetto così solenne e importante, ma nel cuore di tutti quella santità già c'è, testimoniata da un'opera durata decenni e che prosegue ancora adesso. La concattedrale di Tropea a stento è riuscita a contenere le tante persone, i fedeli, i curiosi, i devoti, le istituzioni civili e religiose che hanno voluto testimoniare con la propria presenza una giornata davvero unica.
Un passo importante, che porterà in Vaticano la causa di beatificazione del servo di Dio, del prete dei poveri, della figura che ha accom-

La deposizione di un dono floreale sulla tomba di don Mottola e la celebrazione di una messa solenne presieduta dal vescovo

pagnato, in vita e in morte, tanti suoi conterranei e tanti fedeli.
Un rito silenzioso in tutta la sua solennità che pone il sigillo ad una lunga inchiesta, ad un lungo processo curato dal postulatore don Enzo Gabrieli e dai membri del tribunale diocesano composto da Don Francesco Sicari, dal monsignor Vincenzo Varone e dal dottore Francesco Reda i quali, in pochissimo tempo, hanno concluso l'importante inchiesta sul presunto miracolo di Don Mottola.
«Non è stato facile – aveva affermato il vescovo della diocesi di Mileto, Nicotera e Tropea Monsignor Luigi Renzo nella lettera che annunciava la conclusione dell'inchiesta – condurre in così poco tempo l'intera operazione, con le difficoltà e gli imprevisti che ha comportato».
La fase diocesana del processo di beatificazione del venerabile tropeano è infatti stata avviata il 29 aprile dello scorso anno e adesso, a meno di un anno di distanza e nel giorno dell'anniversario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 5 aprile del 1924, è stato finalmente compiuto un passo decisivo per il proseguimento del processo di beatificazione del Venerabile Don Francesco Mottola.
In un clima emozionato il solenne cerimoniale ha definitivamente concluso l'inchiesta diocesana. Insediatosi per l'ultima volta il tribunale diocesano nella sacrestia della concattedrale, composto dallo stesso vescovo Luigi Renzo quale giudice che ha avviato e concluso l'inchiesta, dal giudice delegato don Francesco Sicari, dal promotore di giustizia don Enzo Varone, dal postulatore don Enzo Gabrieli, che ha curato l'inchiesta in questa fase e che porterà fino a Roma la documentazione, e dal notaio Francesco Reda, sono stati apposti i sigilli ai carteggi che compongono il processo diocesano.
Delle tre copie, delle quali un *archetipo*, ossia l'originale, e due *transunti*, ossia copie autenticate, solo questi giungeranno a Roma, mentre il primo rimarrà nella sede vescovile.
Ora, in mezzo ai fedeli, tra un buon profumo di fiori, tra le parole solenni del Vescovo Luigi Renzo, tra l'emozione generale che traspare tra i volti di chi ancora lo ricorda e di chi, pur non avendolo mai conosciuto, conserva nel cuore l'opera che è rimasta radicata con radici profonde in questa comunità, si sente e si respira quell'odore di santità che tutti ci aspettiamo e che profondamente desideriamo.
Tra qualche anno, con molta probabilità, sarà il nostro santo.

Viviana Mazzocca

Don Felice Palamara

In alto e qui sopra alcuni momenti della solenne cerimonia tenutasi nella Chiesa concattedrale di Tropea, gremita di fedeli

Per la tua pubblicità su questo giornale chiama i numeri 3294251857 e 096361967 o scrivi a pubblicità@tropeaedintorni.it